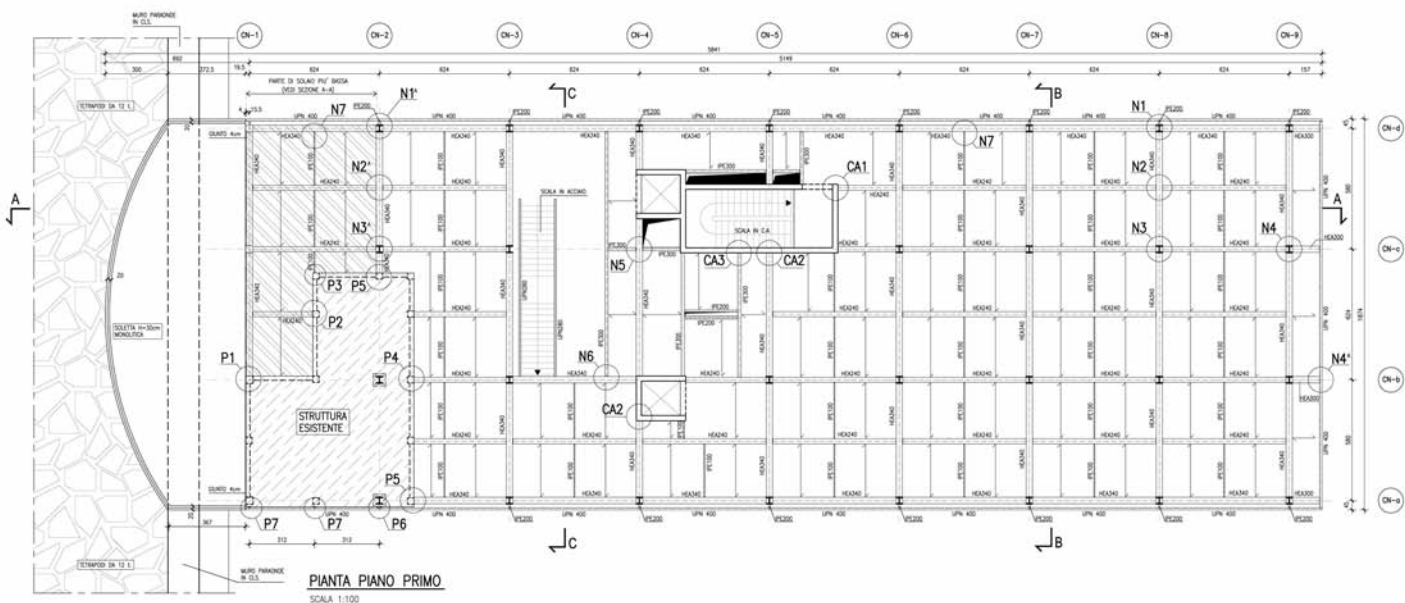


YACHT CLUB MARINA DI STABIA

CASTELLAMMARE DI STABIA, NAPOLI

MASSIMILIANO E DORIANA FUKSAS





Pianta primo piano e vista delle strutture in acciaio dipinte di bianco che caratterizzano il "Captain's Corner" e la torre di controllo.



ph. Marina di Stabia



ph. Conti e Associati



ph. Conti e Associati

IN ALTO

Vista delle fasi di cantiere: il reticolo in travi in acciaio con solai in lamiera grecata.

IN BASSO

Pianta generale del complesso e vista aerea.



ph. Marina di Stabia

Nel golfo di Napoli, a Castellammare di Stabia, ha preso forma il complesso turistico-nautico Marina di Stabia, sorto in un'area industriale dismessa, un tempo occupata dai Cantieri Metallurgici Italiani. Il progetto, dello studio Conti & Associati, che ha visto la realizzazione di opere a mare e a terra, in una zona lungo la riva sinistra del fiume Sarno e dalla superficie totale

di 40 ettari, è frutto di un piano di riqualificazione che ha previsto la costruzione del porto turistico, di un cantiere nautico e rimessaggio all'asciutto, oltre che di edifici commerciali e industriali, ristoranti, impianti sportivi ed aree espositive. **Il cantiere nautico si sviluppa su un'area complessiva di 60.000 metri quadrati di cui 9.000 coperti e 51.000 occupati da piazzali per la**

manovra e per la sosta, come una darsena attrezzata di servizi per imbarcazioni fino a 50 metri. Fiore all'occhiello della Marina è il moderno Yacht Club, firmato dall'architetto Massimiliano Fuksas, che ospita anche un ristorante affacciato sul mare, insieme al bar "Captain's Corner", alla piscina e sale per eventi fino a 400 posti. Queste funzioni sono state distribuite all'in-

terno di un volume geometrico e regolare posto alla base e costituito da due piani fuori terra. **Lo Yacht Club è stato realizzato con una struttura in acciaio e vetro, con un reticolo in carpenteria metallica che si sviluppa per i due piani fuori terra.** Il Club Nautico ha una dimensione in pianta di circa 53 x 18 m con un corpo scala e vano ascensore realizzato in c.a., così



ph. Marina di Stabia



YACHT CLUB MARINA DI STABIA
CASTELLAMMARE DI STABIA,
NAPOLI

Committente
Marina di Stabia spa

OPERE PORTUALI
Progetto opere civili e marittime
Conti & Associati (Marcello Conti,
Carlo Conti)
Impresa
ATI Costruzioni Generali BOSCOLO
& TIOZZO scarl
(mandataria - opere marittime)
CO.ED.MAR. srl
(mandante - opere marittime)
C.E.M. srl (mandante - opere
marittime e civili)
CEDELTA spa (mandante - opere
impiantistiche)

**PORTO TURISTICO E YACHT
CLUB**
Progetto architettonico
Massimiliano e Doriana Fuksas
**Progetto strutturale e
impiantistico**
Conti & Associati (Livio Fantoni,
Fabrizio Loschi)
Impresa
G.E.M.A.R. spa (Yacht Club)

come la cabina di trasformazione. Ai nuclei in c.a. si aggranciano le **strutture portanti in acciaio, costituite da colonne HEB320 e da travi HEA340, HEA240, IPE100 ed IPE300. I solai sono di tipo collaborante, in lamiera grecata hi-bond in acciaio con getto di completamento.** Le fondazioni sono a plinti isolati sotto le colonne in acciaio e continue sotto i vani scala ed ascensore. Per il reticolo por-

tante in acciaio si è utilizzato un modello tridimensionale ad elementi finiti di tipo asta per travi e pilastri, mentre per i setti, la soletta della cabina di trasformazione ed i plinti è stato utilizzato un modello di tipo shell. Le strutture in acciaio sono state calcolate considerando le travi collegate alle colonne con giunti bullonati in opera, in modo da trasmettere i momenti flettenti. Gran parte del rivestimento

dell'intero edificio è stato realizzato con ampie vetrate a nastro e a tutta altezza che donano leggerezza e trasparenza al volume geometrico e semplice di quest'opera. Una terrazza panoramica partendo dall'edificio si affaccia sul mare permettendo la vista sulle bellezze del capoluogo partenopeo, spaziando dall'Area Marina Protetta di Punta Campanella a Capri, da Ischia al Ve-

svio in un solo sguardo. Eccellenza dei servizi e numeri importanti (900 posti barca da 8 a 100 metri) fanno della Marina uno dei più grandi porti turistici d'Europa; inoltre la particolare location ha reso il progetto un'icona di rilancio per il Sud, a cui l'acciaio ha contribuito, grazie all'ampio ricorso, proprio nell'edificio simbolo dell'intero complesso.

Federica Calò



ph. ODKM Architects

12 LEESONPARK AVENUE HOUSE DUBLINO, IRLANDA

ODKM ARCHITECTS



ph. ODKM Architects



12 LEESONPARK AVENUE HOUSE
DUBLINO, IRLANDA

Committente
Enid Bebbington & Ciarán McCoy
Progetto architettonico
ODKM Architects
Progetto strutturale
BGM Consulting Engineers
Costruttore metallico
BMC Tech Systems
Impresa
M & S Building Contractors



A LATO, IN SENSO ORARIO
Prospetto dell'edificio, vista
delle lamiere in acciaio corten
prima dell'effetto di passiva-
zione, vista dello spazio living.



ph. ODKM Architects



ph. ODKM Architects

A Dublino, lo Studio di Architettura ODKM si è occupato della riqualificazione di una villa a due piani in stile vittoriano situata in una delle zone più prestigiose a sud della città. Uno degli intenti principali del progetto era il mantenimento della struttura preesistente a dell'edificio nello stile originario: ciò è stato possibile grazie a un intervento di ristrutturazione conservativa e, al tempo stesso,

grazie all'accostamento di un nuovo volume in grado di creare un ampliamento degli ambienti, il tutto utilizzando materiale recuperato dal complesso esistente. **L'edificio, nominato Ranelagh House, è stato completato nel 2012 e per le sue particolari caratteristiche è stato premiato all'edizione 2014 del premio Architizer+ Award** nella categoria Residential Low Rise buildings. Differenti sono stati gli ap-

procci utilizzati per la parte da ristrutturare e per quella di nuova costruzione: per la prima, i progettisti hanno deciso di mantenere intatte le proporzioni e il design tipici dello stile vittoriano caratterizzato da spazi piccoli e da ambienti squadrati, e sono intervenuti apportando solamente qualche piccola modifica in chiave moderna. La nuova struttura si presenta invece come estensione della casa già esistente e funge

anche da contrappeso ai dettagli originali, ampliando la metratura esistente e creando un contrasto piacevole tra il vecchio e il nuovo. **Questo volume, costruito ex novo, è stato realizzato attraverso una struttura in travi e colonne ad "I" in acciaio e rivestito in lamiere di acciaio corten**, scelto per l'ottima resistenza agli agenti atmosferici e per la sua tipica tonalità cromatica ossidata che regala una sensazione di

"vissuto", effetto ricercato dai committenti e dai progettisti per rimanere in sintonia con le finiture e i materiali della struttura originaria. Inoltre, questo particolare rivestimento in acciaio autopatinabile dall'effetto caldo e contemporaneo, contrasta perfettamente con la vicina parete esterna composta da pietre accostate a secco, creando una piacevole armonia cromatica tra i materiali. Il tradizionale stile vittoriano è

stato, invece, volutamente abbandonato al piano terra. Mediante l'eliminazione quasi totale delle diverse partizioni e delle porte, infatti, è stato ricreato uno spazio living molto più grande e vivibile, dove hanno trovato posto anche la cucina ed il soggiorno. **I dettagli in acciaio corten sono stati ripresi anche internamente per il rivestimento di elementi d'arredo, scelta adottata per mante-**

nere un senso di continuità fra le finiture interne ed esterne. La maggior parte della pavimentazione di tutto il piano inferiore è stata realizzata in cemento lucidato, a eccezione del corridoio che è stato rivestito con parquet ligneo, e di quello dello studio al piano superiore rivestito con lastre vetrate poggianti su una struttura in acciaio che fungono anche da soffitto per alcuni ambienti posti al piano

terra, che a loro volta sfruttano tale elemento anche come pozzo di luce naturale indiretta. L'uso dell'acciaio ha reso, quindi, possibile l'ottenimento di due obiettivi apparentemente contrastanti: quello di conservare lo stile originario della villetta adeguandola però a funzionalità e ad esigenze attuali e dotandola contemporaneamente di elementi di design innovativi.

Federica Calò

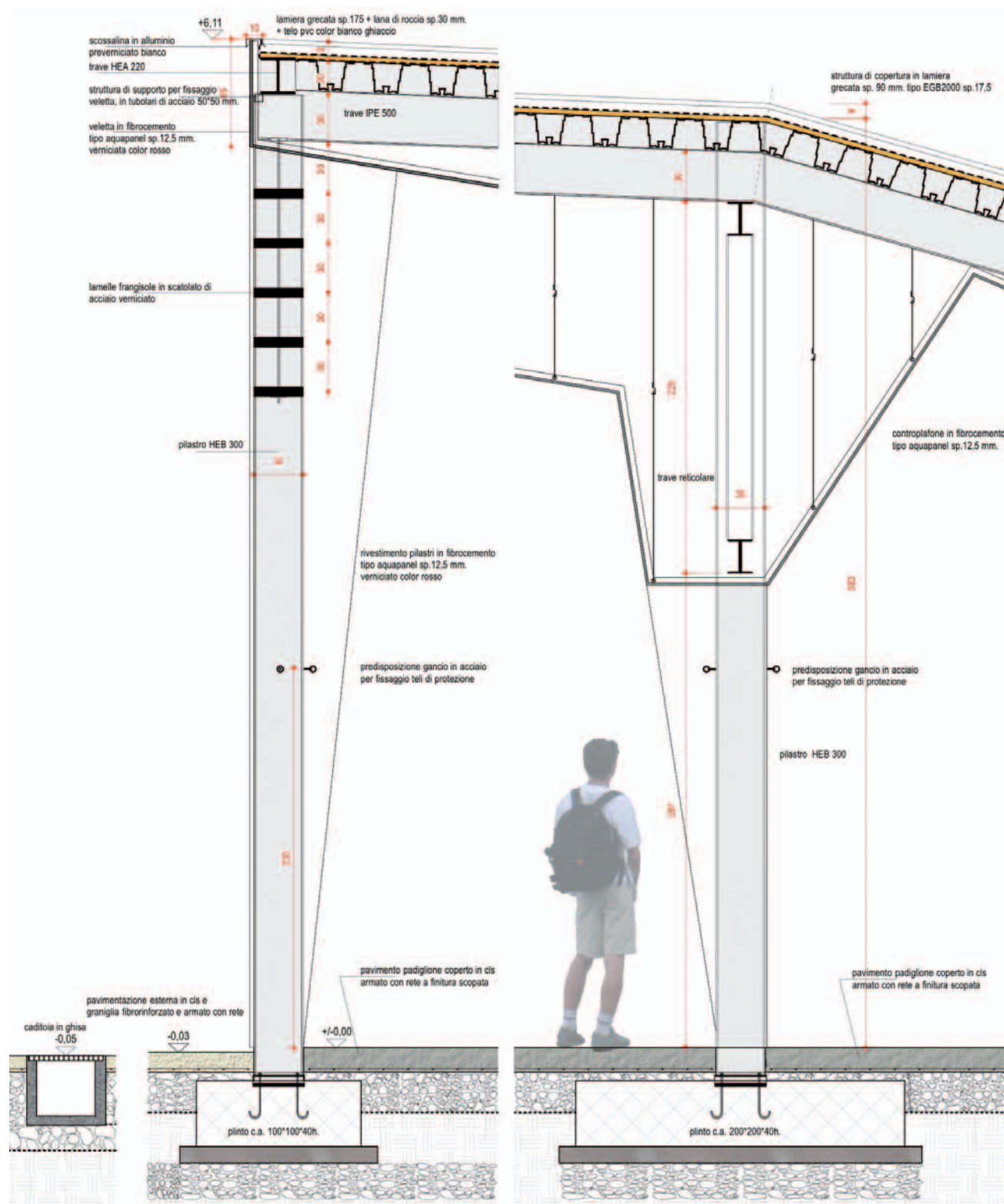




NUOVO PADIGLIONE DELLE FESTE
BARZAGO, LECCO

SERGIO FUMAGALLI

SEZIONE TRASVERSALE: DETTAGLI



Vista del padiglione a cantiere ultimato.

Nel Comune di Barzago, in Provincia di Lecco, l'Amministrazione Comunale ha dotato la propria comunità di un nuovo padiglione delle feste, all'interno del centro sportivo esistente di Via Leopardi. Intenzione dell'Amministrazione è stata quella di realizzare un contenitore permanente destinato a ospitare le manifestazioni estive, particolarmente sentite e diffuse nel territorio, poiché le attività di aggregazione in precedenza erano organizzate in strutture temporanee e poco funzionali. Il nuovo padiglione, progettato

dall'architetto Sergio Fumagalli, è stato concepito come un volume articolato che, partendo dalla sua quota più bassa contenente il blocco dei servizi, si slancia mediante la copertura, con un movimento "decostruttivista", raggiungendo un'altezza rilevante che si confronta con il volume della palestra antistante, fungendo da protezione allo spazio aperto sottostante. Il blocco servizi contiene le attività destinate alla cucina e al bar ed è chiuso sui quattro lati con pannelli lignei fissi e mobili che, all'occorrenza, possono essere aperti sul

grande spazio esterno. **La copertura del corpo servizi, di circa 130 mq, è composta da lamiere grecate di tipo EGB 210 con spessore pari a 55 mm in acciaio di qualità S250GD zincato a caldo. La struttura del padiglione è stata realizzata con sistema stratificato a secco e totalmente in carpenteria metallica:** le colonne che costituiscono l'ossatura portante a sostegno della copertura sono costituite da profili preassemblati in officina e montati in opera tramite fissaggi senza saldature, composti da pilastri HEB 300,

travi HEA di 220/300/500 mm di altezza e da una trave reticolare (h 200 cm) formata da profili angolari. **La travatura reticolare in acciaio, che sostiene la parte della copertura all'aperto, ha consentito di eliminare il pilastro centrale, dotando lo spazio di una flessibilità di uso totale, grazie anche a una campata centrale lunga 18 metri. La copertura del padiglione, pari a circa 350 mq, è realizzata con lamiere grecate tipo EGB 2000 in acciaio zincato S250GD,** con spessore di 175 mm. La copertura è stata isolata con

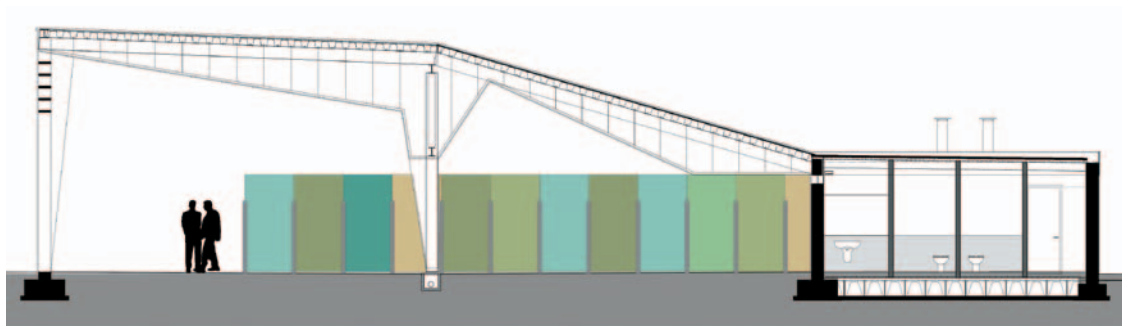
NUOVO PADIGLIONE DELLE FESTE
COMUNE DI BARZAGO

Committente
Comune di Barzago (LC)
Progetto architettonico
Arch. Sergio Fumagalli
Progetto strutturale
Ing. Francesco Ferrari Da Grado
Costruttore metallico
CM Carpenteria Metallica srl
Impresa
F.lli Bicchi srl

SOTTO
Fasi del cantiere a secco:
assemblaggio delle
strutture portanti, montaggio
delle lamiere grecate di
copertura e dei profili di
supporto per i rivestimenti
in lastre aquapanel.

Tutte le foto dell'articolo
sono di Giacomo Albo.





IN SENSO ORARIO,
DA SINISTRA
Sezione e viste notturne
del padiglione.

uno strato di polistirene espanso posato a secco e protetto con una membrana di pvc, mentre le lattonerie e le scossaline sono state realizzate in alluminio preverniciato bianco. L'intera struttura metallica è stata, infine, rivestita da lastre

tipo aquapanel con trattamento a rete e finitura intonacata in superficie. Le lastre hanno costituito la soluzione ideale per assecondare le forme spezzate del controplafone e avvolgere le strutture di acciaio dei pilastri. Il controplafone è stato rivestito

all'esterno con pannelli a tutta altezza di legno multistrato, verniciati a smalto nei diversi toni del verde a sottolineare il carattere ludico della struttura. Oltre che per rivestire le parti murarie, gli stessi pannelli sono stati utilizzati per realizzare le porte

di accesso ai vari locali e le ante scure dei serramenti vetrati interni. L'anima d'acciaio ha donato alla comunità di Barzago un nuovo padiglione e spazio d'aggregazione dall'aspetto colorato e festoso.

Federica Calò